

Fino a domenica 8 maggio verranno notificate le tessere elettorali per i nuovi elettori del Comune, compresi coloro che hanno raggiunto la maggiore età nell'ultimo semestre; tra venerdì 22 aprile e giovedì 12 maggio verranno notificate le nomine a scrutatore e presidente di seggio. La notifica verrà effettuata, fra le ore 7 e le ore 21, esclusivamente da agenti di Polizia Municipale in divisa o da altri dipendenti comunali, che devono esibire il tesserino di riconoscimento rilasciato dal Comune di Bologna, con fotografia, cognome e nome, qualifica e numero di matricola. La tessera elettorale può essere consegnata, presso l'abitazione dell'intestatario, all'interessato, a un suo familiare o a una persona convivente. Chi non ricevesse la tessera elettorale a domicilio, deve recarsi personalmente e con un documento di identità valido presso l'Ufficio Elettorale, in via Don Minzoni n.10/2, nei seguenti orari: - da martedì 10 a sabato 14 maggio: dalle 9 alle 19 - domenica 15 maggio: dalle 8 alle 22 - lunedì 16 maggio: dalle 7 alle 15.



Dopo il "ripensamento" partono le accuse. Aldrovandi: «Ma è lo stesso che era assessore di Cofferati?»

Civis, tutti contro il candidato Pd

La proposta di Bernardini: «Facciamo insieme la prima delibera»

Virginio Merola spiega in Sala Borsa gli interventi necessari e i progetti che vuole realizzare dopo la sua elezione a sindaco

Il Civis è forse l'elemento chiave di questa campagna elettorale: tutti fanno a gara per prendere le distanze dal tram su gomme



Su alcune modifiche il ministero non si è espresso e non sono stati presi accordi con le imprese

Corticelli: «Costi definitivi ignoti»

Il civico nella sede di Atc: «Il contratto va risolto per inadempimento»

Quanto arriverà a costare il Civis, alla fine dei conti, è ancora un mistero, perché su alcune modifiche prescritte dalla Soprintendenza il ministero non si è ancora espresso e non sono stati ancora presi accordi con le imprese. Si tratta di costi che sono esclusi dall'importo di 139.925.000 euro previsti dall'accordo definitivo del 24 luglio 2007. Somma da cui è escluso anche l'importo di 1,2 milioni di euro, cioè il costo della progettazione della tratta di Borgo Panigale, che venne fatta inutilmente (prima del 2007) dal momento che poi quel tragitto è stato poi stralciato. Questa somma l'ha pagata di tasca sua Atc. Sono alcuni dettagli della storia del Civis che ha scoperto ieri il candidato sindaco Daniele Corticelli. Ieri pomeriggio il civico si è presentato a sorpresa alla sede dell'Atc, chiedendo di parlare con il presidente Francesco Sutti. È stato ricevuto e nel giro di un'ora contratti e allegati gli sono stati fotocopiati e consegnati. «Questo appalto ora va fermato - dice il

candidato sindaco - Gli importi non sono definiti e nell'accordo definitivo le prescrizioni sono fuori dall'importo dei lavori». Come si legge nell'accordo definitivo del 2007, il ministero specifica che non si accolla le spese di 1,2 milioni per la progettazione esecutiva relativa al tratto poi escluso dal progetto. Si tratta, nello specifico, di 1.059.000 euro "per la progettazione di opere stralciate" e altri 190.000 euro "per la progettazione di opere abbandonate". Queste spese avrebbero dovuto essere liquidate da Atc entro il marzo 2008. Tutti elementi, secondo Corticelli, che testimoniano come il costo del Civis sia andato lievitando nel tempo e ad oggi non si può sapere quanto arriverà a costare. Sulla carta, dall'importo iniziale di 144 milioni del primo originario (quello firmato da Giorgio Guazzaloca nel febbraio 2004), si scese a 138 milioni nell'accordo preliminare del novembre 2004 (firmato in seguito alla variante che toglieva la tratta Borgo Panigale-San Felice) e poi ai

139.925.000 euro dell'accordo definitivo del 24 luglio 2007 (di cui 76 per le opere civili e 62 per i mezzi). Dalle carte salta fuori anche il fatto che fossero altamente improbabili le previsioni che avrebbero voluto una frequenza di passaggio del Civis, sulla via Emilia, pari a 1,5 minuti. Nell'accordo definitivo, infatti, le imprese incaricate per la realizzazione dei lavori (l'Ati capitanata da Irisbus e formata dal consorzio Ccc) mettevano le mani avanti e si chiamavano fuori dalla responsabilità per il non raggiungimento di tale frequenza. Per Corticelli occorre intervenire subito: «Non abbiamo trovato traccia alcuna che l'aumento di denaro sia finanziato dal Ministero. Il Comune a mezzo Atc dovrà tirare fuori altri soldi. Certi i 16milioni di euro per finanziare il sottopasso nella rotonda Decorati e il nuovo deposito dei mezzi in via Ferrarese. Questo contratto deve essere risolto per inadempimento e mette a repentaglio il bilancio che dovrà gestire il prossimo sindaco».

Reazione a catena nel mondo politico dopo che anche Virginio Merola ha scaricato il Civis proponendo «strade alternative». Sotto accusa da parte degli avversari, in particolare di Manes Bernardini (Lega nord): «Non vorrei che fosse una furbata - spiega il candidato sindaco del Carroccio - sapendo quanto siano note le giravolte di Merola sul tema Civis. Ricordo che Merola, in qualità di presidente del quartiere Savena, fino al giugno del 2004 era tra i componenti di "Laboratorio Bologna Pulita", contro il Civis. Dal luglio 2004 diventando assessore della giunta Cofferati non è più contro il Civis». Poi una proposta che va al di là dell'esito delle elezioni: «Predisporre insieme, da domani, la "delibera numero 1" da approvare in piazza Maggiore. L'impegno che noi avanziamo - a prescindere dal ruolo politico che ci verrà assegnato dal voto dei cittadini alle amministrative - noi ci ripromettiamo di sostenerla e approvarla». La "delibera numero 1" della nuova giunta a palazzo d'Accursio, da far predisporre a un gruppo di tecnici ed esperti «porrà particolare attenzione al finanziamento pubblico del Civis, con attenzione alle penali e alla ultimazione di quei lavori oggi avviati che non possono più essere interrotti».

Picchi dura con l'arma del sarcasmo il candidato civico Stefano Aldrovandi: «C'era un assessore di Cofferati, un suo fedelissimo, che si chiamava Virginio Merola, proprio come l'attuale candidato sindaco del centrosinistra. Era il più ortodosso degli ortodossi - si legge nella nota - al punto da essere soprannomina-

to il colonnello di Cofferati. Di sicuro non è nemmeno parente di quel Merola assessore che mai e poi mai sarebbe stato sensibile all'effetto "Gabanelli-Report" e mai e poi mai avrebbe rinnegato il Civis. Oggi invece - prosegue Aldrovandi - c'è a Bologna un candidato sindaco del centrosinistra che ha scoperto che il Civis è una scelta che si è rivelata sbagliata: un'intuizione profondissima e lungimirante, perché nessuno era arrivato a una simile conclusione. Nemmeno i comitati dei cittadini». Stesso trattamento anche da Forza Nuova: «Cambiare posizione solo dopo che la polvere sotto il tappeto è stata esposta a tutta l'Italia, è l'ennesima riprova che

la propria immagine abbia per lui più importanza degli interessi dei bolognesi». In trincea, come sempre, il Comitato No Civis che accusa i candidati di troppe chiacchiere e pochi fatti: le ultime esternazioni, come proporre di far lavorare i profughi nei cantieri del Civis (come ha fatto Stefano Aldrovandi), rinnegare il mezzo con la promessa di filobus più belli (come ha fatto Virginio Merola) non è altro, secondo il comitato, che «un proliferare di annunci solo dopo che una trasmissione molto seguita come "Report" ha guardato in faccia i problemi del Civis senza tanti complimenti» dicono i "No al Civis Mazzini-Savena". La porta-

La delibera numero 1
La "delibera numero 1" della nuova giunta a palazzo d'Accursio, da far predisporre a un gruppo di tecnici ed esperti «porrà particolare attenzione al finanziamento pubblico del Civis, con attenzione alle penali e alla ultimazione di quei lavori oggi avviati che non possono più essere interrotti». È la proposta di Bernardini



Il Comitato No Civis
«Dovevamo aspettare Rai3 per svegliare la città? A parole sono tutti bravi, hanno in mano il contratto e nessuno è stato ancora capace di leggerlo»